

Donazione Un regalo fatto dalla Fattalini in memoria del marito e del figlio scomparsi

Il dono di Tina alla Croce Verde

*Auto medica
per il trasporto
dei disabili*

VERBANIA - Doveva essere una cerimonia informale quella per l'inaugurazione del nuovo

mezzo che una cittadina verbanese ha donato alla Croce Verde venerdì 8 settembre. Invece il bel gesto di **Tina Fattalini** si è trasformato in una

festa, alla presenza di dipendenti, volontari e massime autorità cittadine, a partire dalla sindaca **Silvia Marchionini** al vice prefetto **Roberto Dosio**, fino al luogotenente dei Carabinieri **Claudio Mola** e al responsabile provinciale della Protezione civile **Francesco Cotti**, tutti riuniti nella sede di via Fiume 21. A fare gli onori di casa (assente per ragioni lavorative il presidente **Luca Sfolzini**), l'ex sindaco di Verbania e presidente del Ciss, **Aldo Reschigna**, in qualità di volontario: «Tina ha voluto fare questa preziosa donazione in ricordo di due persone care: suo marito Giuseppe e il figlio Fabrizio». Nessuno dei due era mai stato volontario della Croce Verde e questo, come ha sottolineato anche la sindaca, «è un elemento che rende ancora più nobile il suo gesto». Tina non è nuova a queste



Fattalini al centro con i volontari; a sinistra con le amiche. Sotto il taglio del nastro



donazioni, aveva infatti finanziato una borsa di studio agli studenti dell'Istituto "Ferrini Franzosini" sempre in memoria dei suoi cari. Il marito, infatti, dopo aver lavorato per molti anni alla Colonia Motta era stato operatore scolastico molto amato e stimato proprio dell'istituto professionale verbanese. Il figlio Fabrizio, invece, scomparso per un brutto male oramai 24 anni fa, era un apprezzato giardiniere e fioraio a Stresa. E proprio dei



mazzi di fiori sono stati l'omaggio che la Croce Verde ha fatto a Tina e alla sua amica **Carmen Conti** detta Rosa, a cui è toccato il taglio del nastro. «I fiori mi ricordano il mio amato figlio - ha detto Tina un po' commossa -. Ormai sono rimasta sola e non ho eredi, per cui se posso faccio del bene a chi se lo merita. Perché ho scelto proprio la Croce Verde? Semplicemente perché abito qui vicino e vedo ogni giorno i volontari, molti sono giovani e meritano la gratitudine di tutti».

Impegno che è stato sottolineato da Reschigna: «Non solo per le ambulanze dei soccorsi, ma anche per il trasporto ai centri diurni, ai malati di dialisi e ai tanti che devono sottoporsi a visite in centri medici. Solo nel 2022 sono stati 6.400 i trasporti con oltre 95mila chilometri percorsi. I mezzi di trasporto sono perciò essenziali: nel 2022 abbiamo speso 150mila euro per una nuova ambulanza; nel 2023 inaugureremo due mezzi per il trasporto disabili e un'ambulanza per 190mila euro. Tutti con fon-

di ottenuti da contributi e donazioni». I primi contatti tra Tina e la Croce Verde erano stati a novembre 2022, quando partì l'ordine per l'automezzo; le difficoltà delle casse automobilistiche hanno portato a quasi un anno di attesa. Il vice prefetto Dosio, che ha portato i saluti del prefetto **Michele Formiglio**, ha spiegato: «Spesso ci capita di partecipare a eventi di rappresentanza formale ma non è questo il caso. Dalla storia di Tina emergono tre grandi valori: il primo è il ricordo, che è a volte sofferenza ma che si può condividere con altri. Il secondo è l'offerta: senza l'aiuto dei cittadini le istituzioni non potrebbero funzionare. Il terzo valore è l'efficienza, ogni istituzione ha bisogno di mezzi e questo dono la può garantire». «Spesso - ha detto Marchionini - parliamo di episodi negativi e vandalismi, ma c'è anche chi fa del bene». Dopo il taglio del nastro c'è stata la benedizione di don **Riccardo Bonacci**, che ha citato il «messaggio di tenerezza» di Kahlil Gibran.

Roberto Bloglio